

GIOVANI PER IL GIUBILEO LA MUSICA CHE UNISCE

LEZIONE - CONCERTO, ROMA 11 NOVEMBRE 2025

ORCHESTRA GIOVANILE FONTANE DI ROMA

Teatro o sacro? Rossini al bivio

TEATRO O SACRO?

La domanda all'origine di questa lezione - concerto è: come può lo stesso compositore passare dai toni brillanti, ironici e vitali dell'opera buffa a quelli solenni e spirituali della musica sacra?

Gioacchino Rossini e Wolfgang Amadeus Mozart, le cui personalità sono sinonimo di comicità e leggerezza, presentano una tensione profonda tra il gusto teatrale e l'anelito religioso, spirituale.

Due autori capaci di far convivere il divino e l'umano, leggerezza e profondità.

UNA VOCE POCO FA ***DA IL BARBIERE DI SIVIGLIA (1816)***

“Una voce poco fa” è l’aria di Rosina, poco più che adolescente, circa diciassette anni, ma già pienamente consapevole del proprio fascino. Uno dei personaggi femminili più vivaci dell’operea comica.

In questo brano Rossini unisce eleganza melodica e virtuosismo, elementi che diventano espressione del carattere del personaggio. Dietro alla grazia della melodia si intravede la determinazione di una donna che sa ciò che vuole.

È il teatro dell’astuzia, del gioco amoroso, ma anche della psicologia. Rossini tratteggia una personalità, non solo una voce.

UNA VOCE POCO FA DA IL BARBIERE DI SIVIGLIA (1816)

Rosina è una giovane donna intelligente, vivace e astuta, pupilla (e prigioniera) del vecchio Dottor Bartolo che vuole sposarla per interesse. Ma lei è innamorata del Conte d'Almaviva, che finge “Lindoro” per avvicinarla.

Sotto la sua apparenza di ragazza obbediente e riservata, Rosina nasconde un carattere deciso, brillante e indipendente. Non è una fanciulla passiva: è lei stessa a ideare piani, a manipolare fughe tragiche.

Rosina è un modello di emancipazione, arguzia e ironia.

UNA VOCE POCO FA DA IL BARBIERE DI SIVIGLIA (1816)

***“Una voce poco fa
il mio cor ferì...”***

Qui dichiara la sua dolcezza solo con chi ama ma anche la sua fermezza e forza di carattere con chi la ostacola:

***“Ma se mi toccano dov’è il mio debole
sarò una vipera, e cento trappole
prima di cedere farò giocare!”***

Curiosità: Rossini compose quest’opera a ventitré anni in meno di tre settimane, in poco tempo divenne il più grande successo del secolo.

DER HOLLE RACHE KOHGT IN MEINEM HERZEN DA IL FLAUTO MAGICO (1791)

Il flauto magico, ultima opera di Mozart, dietro ad una semplice fiaba nasconde un profondo significato e anelito spirituale. La storia, infatti, è il rito iniziatico di Tamino e Pamina che si ritrovano nell'amore reciproco grazie al saggio sacerdote Sarastro.

Durante questo cammino incontreranno numerose avversità e forze del male simboleggiate dalla Regina della Notte e da Monostatos.

Curiosità: il *Singspiel* tedesco

DER HOLLE RACHE KOHGT IN MEINEM HERZEN DA IL FLAUTO MAGICO (1791)

Un tuono annuncia l'apparire della Regina della notte che, adirata, irrompe nella scena.

Oltre ad essere un esempio di bravura, il brano è l'espressione di sentimenti di ira e rabbia profonde, la musica che incalza ne è simbolo, espressione ed effetto.

Curiosità: l'aria, celebre per la sua difficoltà, viene affidata ad un soprano di coloratura che raggiunge un fa sovracuto.

DER HOLLE RACHE KOHGT IN MEINEM HERZEN DA IL FLAUTO MAGICO (1791)

**La vendetta dell'inferno ribolle nel mio cuore,
morte e disperazione fiammeggiano intorno a me!
Se tramite te Sarastro non proverà le pene della morte,
non sarai mai più mia figlia
Ripudiata tu sia per sempre,
Abbandonata tu sia per sempre,
Distrutti siano per sempre
Tutti i legami della natura
Se Sarastro non sbiancherà per mano tua!
Ascoltate, dèi della vendetta, ascoltate il giuramento di una madre!**

PETITE MESSE SOLENNELLE **(1863)**

Ecco il Rossini “sacro”

A più di trent'anni dal *Barbiere*, il compositore anziano torna a scrivere, non più per il teatro, ma per Dio.

Quest'opera è una delle più misteriose e toccanti dell'Ottocento: Rossini stesso la definì “l'ultimo peccato di vecchiaia”

Curiosità: Rossini scrisse la *Petite Messe* per dodici cantanti, due pianoforti e armonium, un'intima semplicità in contrasto con i fasti dell'opera.

AVE VERUM CORPUS (1791)

Ecco il Mozart“sacro”

L'*Ave Verum Corpus*, scritto pochi mesi prima della morte, è una delle pagine più pure di Mozart.

In appena quarantasei battute racchiude l'essenza della fede come quiete e abbandono.

**Dopo i chiaroscuri del teatro, qui il divino è luce semplice, accettazione.
È un brano che non “rappresenta”, ma “trascende”: la musica è essa stessa
silenzio e preghiera.**

**Curiosità: Mozart scrisse questo mottetto per il coro di una piccola chiesa di campagna, senza alcuna ambizione di esecuzione pubblica.
Quasi un testamento spirituale.**

CONCLUSIONE

Rossini e Mozart, pur appartenendo a epoche e temperamenti diversi, condividono un tratto fondamentale: la capacità di unire il sacro e il profano in un'unica visione umana della musica.

Entrambi, infatti, trattano la materia spirituale non come dominio distante, ma come espressione viva dell'animo, fatta di carne e spirito.

CONCLUSIONE

Mozart vive la dimensione sacra come un'estensione naturale della sua sensibilità teatrale. Nelle sue messe la fede si manifesta attraverso un linguaggio profondamente umano, drammatico, persino operistico. Il divino non è un'astrazione, ma un mistero che si fa carne. Il suo sacro è intriso di compassione e di bellezza terrena.

Diversità

Rossini, al contrario, arriva al sacro dopo aver dominato il profano, Dopo l'opera buffa e l'opera seria, approda alla musica religiosa come una zona di silenzio e di verità. Nello *Stabat Mater* e nella *Petite Messe* il dramma della fede convive con la sensualità del suono, come a voler ricordare che anche il sacro nasce dal cuore dell'uomo.

CONCLUSIONE

Il teatro e il sacro, in fondo, condividono lo stesso linguaggio: quello delle emozioni umane. Che si canti l'amore di Rosina o la supplica del *Domine Deus*, è sempre l'anima che cerca qualcosa di più grande di sé.

E forse proprio in questo “bivio” tra palcoscenico e altare, tra luce e mistero, Rossini e Mozart esprimono la nostra doppia natura di esseri umani: terrena e spirituale.

GIOVANI PER IL GIUBILEO LA MUSICA CHE UNISCE

GRATUITO

LO STABAT MATER PER SOLI, CORO E ORCHESTRA DI GIOACCHINO ROSSINI

15.11.2025 📅

ORE 18:30

📍 Basilica di Santa Maria in Aracoeli
Scala dell'Arce Capitolina

📍 Municipio I

Concerto finale

Il progetto prosegue...